... sono tutti i giorni alle ore 6 ant. Il supplemento ... SERA nei giorni feriali alle ore 6 pom., nei giorni festivi avanti ... Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per ... franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia ... trimestre, edir. del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 18.50 Tutti i pagamenti anticipati. - Amministrazione e Redazione via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano (Vienna e Graz) N. 485

IL PICCOLO

... la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri ... Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2.- ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. - Uffici del giornale: via Nuova N. 21.

Anno XVI. Plenilunio - Leva il sole ore 6.0, tramonta ore 6.18 Trieste, Mercoledì 24 Marzo 1897. Oggi: S. Gabriele (Mezza Quar.) — Domani: S. Annunz. di M. V. N. 5554

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

I fatti sull' isola di Creta. ROMA 23 (N). Notizie da Candia recano che gli insorti continuano ad attaccare i porti turchi, ovunque possono farlo. Le condizioni dell'isola sono deplorevolissime dovunque, anche nelle città, causa la miseria e le malattie, serpeggiando il vaiolo e il tifo, specialmente fra i musulmani di Candia, Retimo, Canea e Sitia. Gli ammiragli fanno il possibile per evitare il contagio.

LA CANEA 23 (B). E' qui giunto il primo distaccamento di truppe francesi salutato colla Marsigliese dalla banda militare d'una nave russa.

ROMA 23 (N). La situazione in Oriente migliora, per le assicurazioni pacifiche del gabinetto di Atene. Si spera che il blocco esaurisca le forze degli insorti e delle truppe greche, costringendo entrambi ad accettare la soluzione pacifica universalmente desiderata.

Una conferenza degli ambasciatori a Costantinopoli. COSTANTINOPOLI 23 (B). Oggi ebbe luogo una conferenza degli ambasciatori riguardo ai fatti di Tokat.

COSTANTINOPOLI 23 (N). In seguito alle pratiche fatte collettivamente dagli ambasciatori, il sultano ha nominato una commissione d'inchiesta per i fatti di Tokat.

(A Tokat, giorni fa, in un conflitto fra turchi ed armeni vennero uccisi 13 armeni e due turchi. Tokat è nel *vilajet* di Siva. I recenti disordini di Gemerek e Tokat sarebbero stati provocati dal *vali* di Adana e dal *kaimakan* del distretto di Paja, dei quali, come già è stato detto, ora si chiede dagli ambasciatori la destituzione. *N. d. R.*)

L'azione della Grecia. BERLINO 23 (N). Qui si tien dietro con molta attenzione a quanto dalla Grecia si va facendo sul territorio turco e particolarmente nelle isole turche. Nei circoli politici si è dell'avviso che la Grecia, in caso che si applicassero misure coercitive, s'appiglierà al partito estremo. Si dice che nella Macedonia sia già compiuta la formazione di bande armate da parte d'un'associazione segreta. Si assicura inoltre che, appena le potenze avessero adottati dei provvedimenti coercitivi contro la Grecia, questa dichiarerebbe immediatamente la guerra alla Turchia.

La Germania e la questione di Creta. BERLINO 23 (N). In un importante articolo della *National Zeitung* si constata che la Germania ha meno interessi di qualunque altra potenza da tutelare nella questione di Creta. Essa quindi non fa che assecondare tutto quanto ha per iscopo il mantenimento della pace. Ciò lo dimostra la partecipazione per così dire più simbolica, che effettiva della Germania all'azione delle altre potenze a Creta, avendo essa inviato nelle acque di Candia un' unica nave. La Germania non ha l' intenzione di conquistare l'isola per conto di altri. Il motto della Germania suona: «Creta ai cretesi!» In questo senso il governo germanico ha aderito al progetto d'autonomia.

Una proposta inglese. BERLINO 23 (N). La *Internationale Correspondenz* pretende di sapere da fonte bene informata che l'ambasciatore inglese a Parigi avrebbe avanzata una nuova proposta al governo germanico rispetto alla questione di Creta. L'Inghilterra vorrebbe mandare a Creta per proprio conto 10.000 uomini per costringere le truppe greche a ritirarsi e gl'insorti a deporre le armi. Qualora le grandi potenze aderissero a questa sua proposta, l'Inghilterra prenderebbe parte al blocco dei porti greci. Il ministro degli esteri rispose però subito che la pacificazione dell'isola di Creta non può essere effettuata da una sola potenza. Le altre potenze del continente sarebbero dello stesso parere della Francia.

Le elezioni generali. VIENNA 23 (N). Le elezioni politiche, se si eccettuino quelle del grande possesso dell'Austria inferiore e della Dalmazia, sono già compiute. Alla Camera si avranno 32 deputati liberali del grande possesso e 50 deputati liberali tedeschi.

In Boemia negli odierni ballottaggi riuscirono 3 progressisti ed a Trautenau, l'aderente della frazione Schönerer, Carlo Wolf, editore della *Ostdeutsche Rundschau*, il quale ebbe 19 voti di maggioranza in confronto del deputato uscente consigliere aulico Hallwich. Si dice però che la Camera dei deputati annullerà l'elezione del Wolf, perchè già nella prima votazione si era ottenuta la maggioranza assoluta. Sarà presentata in proposito una protesta alla Camera dei deputati.

A Bregenz, nel ballottaggio è stato eletto il candidato liberale. Il grande possesso tirolese elesse il liberale tedesco conte Terlago ed il prof. Mayr; quest'ultimo probabilmente assumerà una parte direttiva nel partito liberale tedesco.

Nella Stiria il conte Wurmbrand ha rinunciato alla propria candidatura.

VIENNA 23 (N). Nei ballottaggi a Leopoli i due capi del partito popolare polacco sono rimasti in minoranza contro i candidati del comitato centrale polacco. La Procura di stato ha già sollevato più di un centinaio di accuse per abusi elettorali commessi nelle elezioni della V curia. Furono già pertrattati 40 di questi casi di abusi elettorali; le pene inflitte variarono da 1 a 2 settimane di arresto rigoroso.

VIENNA 23 (B). Il grande possesso stiriano ha eletto 4 liberali tedeschi. La Camera di commercio viennese ha eletto pure due liberali tedeschi. Due altri candidati tedeschi liberali sono riusciti nel ballottaggio per la curia delle città in Boemia. Pure in Boemia sono riusciti anche un tedesco nazionale ed un giovane czeco.

La presidenza della Camera dei signori. VIENNA 23 (N). La nomina del principe Windischgraetz a presidente e del principe Auersporg a vice-presidente della Camera dei signori sarà pubblicata venerdì.

Si è abbandonata l'idea di chiamare un polacco nella presidenza; invece s'è accordato un posto nella presidenza al partito del centro e quindi si fa il nome del conte Attensperg-Traun quale candidato alla carica di secondo vice-presidente.

La riforma del regolamento interno della Camera. VIENNA 23 (N). Siccome nella nuova Camera dei deputati si avranno 72 deputati di più, così si dovranno introdurre necessariamente diverse modificazioni nel regolamento degli affari. Specialmente si dovranno riformare tutti i paragrafi che si riferiscono alle formalità dell'appoggio di mozioni, interpellanze, proposte d'urgenza ecc.

Le elezioni italiane. — Commenti della stampa. ROMA 23 (N). Il *Fanfulla* così giudica il risultato delle elezioni: L' opposizione costituzionale finge di non intendere il vero significato delle perdite fatte; le attribuisce a questa o a quella causa particolare, o dandone la colpa al governo. Ma il significato delle perdite è troppo evidente perchè vi sia bisogno di commentario.

PARIGI 23 (N). Quasi tutti i grandi giornali commentano i risultati delle elezioni italiane. — Il *Siècle* dice che il risultato ottenuto dai socialisti indurrà forse Rudinì a proporre l' estensione del voto plurimo anche alle elezioni politiche. — Il *Figaro* invita Rudinì a diffidare dell' inazione del gruppo crispino, perchè quest'inazione può non essere altro che raccoglimento. — Felicita Rudinì per il risultato ottenuto e lo incuora a perseverare nello sviluppo della sua politica pacifica. — Il *Journal des Débats* crede che il governo italiano possa essere soddisfatto dei risultati delle elezioni di domenica. Invita l'Italia ad approfittarne per lottare contro il progresso del socialismo.

LONDRA 23 (N). Soltanto il *Daily Chronicle* e la *Morning Post* commentano i risultati delle elezioni italiane. — Il *Daily Chronicle* dice che le elezioni italiane rappresentano il trionfo di Rudinì e la soppressione del gruppo dei crispini. Rileva l'aumento del numero dei socialisti. Crede che una delle cause della riuscita di Rudinì, sia l'essere amico della Francia. Senza abbandonare l' alleanza con le potenze centrali, specie quella con la Germania, Rudinì ha cercato ed è riuscito finora a tenersi nei migliori rapporti con Parigi.

La *Morning Post* trova che le elezioni non mutano di molto la posizione parlamentare del gabinetto Rudinì.

La diplomazia e le elezioni italiane. ROMA 23 (N). Gli ambasciatori ed i ministri accreditati presso il Quirinale hanno presentato al ministero italiano le felicitazioni dei rispettivi governi per il felice risultato delle elezioni di domenica scorsa.

Voci premature. ROMA 23 (N). L'ufficiosa *Opinione* dice: Circolano nei giornali notizie e congetture circa risoluzioni già prese dal ministero sulle candidature del suo partito per le cariche parlamentari e nelle commissioni. E' superfluo avvertire che tutte le dicerie sono premature.

La missione Nerazzini. ROMA 23 (N). Nerazzini oggi ha conferito lungamente col ministro Pelloux e col sottosegretario Afan de Rivera, intorno alla sua missione presso il Negus. Si conferma che Nerazzini sarà accompagnato dal capitano Cicco di Cola. Nerazzini avrebbe l'incarico di determinare i confini della colonia, secondo il trattato di Addis Abeba. - L'*Italie* dice che Nerazzini si reca nello Scioa convinto che la questione delle frontiere si regolerà senza difficoltà. Il Negus si contenterà della somma che il governo italiano gli offre quale indennizzo per il mantenimento dei prigionieri. Nerazzini conta che i prigionieri saranno tutti alla costa, quando egli sarà nello Scioa, ove egli giungerebbe ai primi di maggio. Soltanto in giugno Nerazzini potrà essere di ritorno a Roma.

Il comando della Colonia Eritrea. ROMA 23 (N). L'*Esercito* assicura che fra breve il generale Baldissera sarà esonerato dalla carica di governatore dell' Eritrea, per assumere il comando del settimo corpo d' armata. Per ora il suo posto rimarrà scoperto. Il generale Viganò sarà conservato nel suo posto di comandante delle truppe della colonia, con le attribuzioni e le funzioni di governatore.

Alla Camera inglese. LONDRA 23 (N). Alla Camera dei comuni il sottosegretario di Stato Curzon ha dichiarato che il governo non ebbe alcun sentore di tentativi fatti dalla Turchia e dalla Grecia per mettersi fra di loro direttamente d' accordo, e neppur gli consta che l' una o l'altra delle grandi potenze abbia sollevato delle obbiezioni contro simili tentativi. Il governo inglese non sa nulla neppur d' un' altra proposta di transazione che si dice sia stata presentata alla Grecia oltre a quella contenuta nella nota suppletoria diretta al governo ellenico in data dell'11 corr.

Lo stato di salute di Salisbury. LONDRA 23 (N). Le condizioni di salute di lord Salisbury sono notevolmente migliorate; egli ha potuto lasciare il letto.

Camera ungherese. BUDAPEST 23 (N). Per domani è stata presentata una nuova interpellanza contro il ministro-presidente barone Banffy il quale avrebbe fatto dichiarare che, secondo il suo modo di vedere personale, nel caso del conte Geza Andrassy non sussiste una questione d' incompatibilità. Nell'interpellanza si chiederà se il ministro-presidente sia autorizzato ad influire sulle decisioni d' una commissione parlamentare coll'enunciare le sue idee personali.

(Il conte Geza Andrassy ed il vice-presidente della Tavola della Tavola dei deputati de Berczeviczy hanno rassegnato il 17 corr. le loro dimissioni da membri del Consiglio direttivo della Banca agraria e di rendita ungherese, perchè s'era rilevata l'incompatibilità di questa carica col mandato di deputati. - N. d. R.)

L'affare Arton. PARIGI 23 (N). Alla Camera il deputato Argeliès rivolse al governo un' interpellanza relativamente all'inchiesta giudiziaria nell'affare Arton e disse che la giustizia deve compiere il suo ufficio con sollecitudine. (*applausi generali*).

La salute del ministro Luzzatti. ROMA 23 (N). L'on. Luzzatti ministro del tesoro è ricaduto ammalato d'influenza complicata con una faringite.

Cronaca vaticana. ROMA 23 (N). In Vaticano si attende il pellegrinaggio dei cattolici dell'Alta Italia, fatto sotto il patronato del cardinale Sarto, patriarca di Venezia. Stamane il papa ha ricevuto in udienza solenne il granduca Alessandro di Russia. A piedi dello scalone il granduca fu ricevuto da mons. Sambuceti, segretario delle cerimonie. Quindi il granduca scortato dalla guardia svizzera e accompagnato dal maggiordomo di palazzo Della Volpe e da mons. Costantini, si è recato nella sala del trono, ove ebbe luogo il ricevimento. Il colloquio fra il papa e il granduca è durato circa mezz'ora.

Infornata di senatori smentita. ROMA 23 (N). L'*Agenzia italiana*, che attinge le sue informazioni a fonte ufficiosa, si dichiara autorizzata a smentire recisamente la notizia d' una nuova infornata di senatori.

Gli strascichi dello scandalo Chimay-Rigò. PARIGI 23 (N). All'*hôtel* Terminus dove hanno preso alloggio la principessa Chimay e lo zingaro Rigò, stamane, alle 7, si presentò la legittima consorte di Rigò, accompagnata da un commissario di polizia per far constatare da questo l'adulterio. All' intimazione del commissario: «Apra in nome della legge!» lo zingaro Rigò aperse l' uscio e proruppe in invettive contro la moglie e contro lo stesso commissario. Dal suo canto anche la moglie di Rigò diede in escandescenze contro la principessa Chimay. Il commissario assunse il fatto a protocollo per fornire così alla moglie di Rigò il modo di incoare un processo per adulterio e per ottenere che le sia assicurato un corrispondente assegno per il mantenimento dei figli.

RECENTISSIME

Nuova crisi sud-africana. LONDRA 22 La *Central News* comunica una gravissima notizia sulla situazione dell' Africa australe. Krüger, nella sua visita a Blomfontein, avrebbe deliberato col presidente dello Stato d'Orange la costituzione di una Federazione fra il Transvaal, l'Orange e gli altri gruppi boeri. Questo disegno, che è in contrapposizione col programma del Rhodes di una Federazione con a capo gli elementi inglesi, verrà annunciato fra giorni nel Parlamento del Transvaal. Esso costituisce il più grande avvenimento che abbia avuto luogo finora nella storia sud-africana, e si considera che le sue conseguenze saranno gravissime. Se l' Inghilterra si opponesse accampando i suoi diritti di alta sovranità sarebbe inevitabile una guerra. Tutti i corrispondenti affermano che la situazione è pericolosissima.

Un delitto elettorale. PALERMO 22. A S. Giuseppe Jato il negoziante Angelo Miocichè, venuto a contesa per questioni elettorali, rimaneva gravemente ferito da una revolverata per opera di due fratelli elettori, che furono arrestati.

Un tentativo di ratto fallito. PALERMO 22. A un'ora circa dopo mezzogiorno di ieri l'altro, cinque giovani della borgata Acqua dei Corsari si fermarono davanti la porta di casa della famiglia Romano, una famiglia di possidente del luogo. Di quei cinque giovani, tre si staccarono dalla comitiva e si precipitarono in casa; gli altri due rimasero a guardia, con le rivoltelle in pugno. Poco dopo i tre entrati in casa riapparivano trascinando con loro una ragazza che strillava, si dibatteva e finiva col gittarsi a terra. I rapitori stavano per sollevarla di peso e gittarla su di un carro pronto a poca distanza. Ma alle grida della ragazza era apparsa una vecchia accorrente dalla casa; e la vecchia unì le sue grida a quelle della rapita. I cinque, spaventati dal chiasso infernale che facevano le due donne, smisero ogni altro tentativo e fuggirono.

Si trattava di un ratto abortito. Un giovine possidente, un tal Morello dicono i giornali, aveva dato incarico a quei cinque di rapire per suo conto, a scopo di matrimonio, una ragazza sedicenne appartenente alla famiglia Romano. Ora la ragazza trascinata fuori della casa e difesasi così ostinatamente era... la cameriera! I rapitori non conoscevano la ragazza da rapire e avevano afferrata la prima giovane incontrata. Sono stati arrestati.

L'uomo-bagaglio arrestato. NAPOLI 22. Hermann Zeitung, il nano tedesco-rumeno, o l'*uomo-bagaglio*, che fece parlar tanto di sè per gli eccentrici viaggi fatti attraverso mezza Europa, imballato in una cassa, come un pacco di salami, da qualche tempo trovavasi in Napoli.

Iersera il nano, fattosi imballare in una delle solite casse a doppio coperchio, si fece trasportare alla stazione, sperando di partire in un carro bagaglio, per Torino.

Nel caricare la misteriosa cassa sul treno, alcuni ferrovieri del basso personale, già prevenuti, si accorsero però del tentativo; e, scoverchiata la cassa, ne trassero fuori il Zeitung, come un *babau* da una *boîte à surprise*.

Il nano tedesco-rumeno, consegnato ad alcuni agenti di p. s. fu condotto in questura, dove rimase tutta intera la notte a meditare sul viaggio rientrato.

Un'evasione emozionante. MADRID 22. Telegrafano da Manilla che ventiquattro indigeni, detenuti da alcuni giorni, sono riusciti ad evadere disarmando due sentinelle, uccidendo il carceriere ed una terza sentinella che passeggiava nel cortile. Appena fu saputa la notizia della fuga, si fecero grandi preparativi per raggiungere i fuggitivi, ciò che sparse l'allarme nella città. I gendarmi e la truppa rincorsero gli evasi e vi fu con essi un vivo scambio di fucilate. Essi si sparsero nelle foreste vicine, non senza prima aver lasciato sei morti, fra i quali vi è il loro capo.

Un corteo nuziale assalito dai briganti. BELGRADO 22. Nel villaggio di Petova gli arnauti chiesero ad una coppia di sposi serbi, il versamento della cosidetta imposta nuziale. Rifiutandosi i serbi, gli arnauti assalirono il corteo nuziale, uccisero parecchi serbi e ferirono più di venti persone.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Fermezza ed energia. Ci era stato chiesto se ritenessimo possibile la riunione dei due uffici di podestà e di deputato in una sola persona e a questa domanda rispondemmo affermativamente, dimostrando che, nelle speciali condizioni nostre, non esiste tra l'uno e l'altro ufficio incompatibilità di sorta.

Con tale dimostrazione abbiamo inteso di provare che, nel caso in cui alla maggioranza del Consiglio paresse - ora o quando che fosse - che l' uomo designato dalla situazione come il più adatto all' ufficio di podestà, sia precisamente uno dei consiglieri-deputati, la qualità di deputato non dovrebbe, nè ragionevolmente potrebbe, creare alcun ostacolo alla elezione di quest'uomo.

La scelta del podestà è, nelle condizioni odierne del nostro Consiglio municipale, divenuta quasi una questione interna di partito; perciò è altrettanto logico, quanto delicato, che il *Piccolo* si astenga, in questa occasione, dal caldeggiare un candidato proprio: non per questo, però, era meno doveroso per noi di sfatare la leggenda dell' incompatibilità; perchè, ciò facendo, mentre ci astenevamo dall'influire in favore di una determinata persona, impedivamo che una consimile influenza si facesse valere in senso negativo, per effetto di un erroneo apprezzamento delle circostanze, il quale, dal genere delle argomentazioni che dovrebbero corroborarlo, assume addirittura il carattere di un pregiudizio, come pregiudizio è quello, venuto infiltrandosi per forza di consuetudine, che il podestà debba essere un legale.

Ciò però che, a nostro avviso, esce dal campo dell'azione interna del partito, è il criterio che deve dirigere l'orientazione del Consiglio; e questo criterio non può nè deve essere diverso da quello, che ha guidato gli elettori nella costituzione della rappresentanza cittadina.

Gli elettori, impressionati dai pericoli recentemente corsi dal Comune, vollero che la costituzione del nuovo Consiglio fosse

---

AMORE E CALCOLO
Romanzo passionale 153

Ma al momento di venire alla terribile soluzione preveduta, ella esitò. Non che avesse paura di Saviniano; temeva soltanto di non essere sufficientemente armata di prove contro di lui, quando fosse il momento d'accusarlo... Temeva che quello spirito audace, pronto, maestro d'intrighi, non si salvasse agevolmente dai pericoli in cui ella voleva gettarlo.

Sola contro di lui, in quella lotta, come avrebbe resistito?

Fu in una di queste ore di esitazione che una mattina Saviniano le si accostò, malcontento e preoccupato. Elena previde un temporale e si tenne sulle difese. Egli la trascinò nella sua stanza.

— Vieni, vieni presto...

— Che vuoi da me?

— Succedono cose gravi.

Era il domani dell'alterco fra Marziale e Natale Labarthe. Il giovane Richardier, come aveva detto, era partito la mattina stessa per Parigi, donde aveva da recarsi a Brest e al suo ritorno doveva aver luogo il duello.

— E così, non sai nulla?

— Che? fece ella sorpresa, leggermente inquieta.

— Infatti, non puoi sapere... Non si raccontano queste storie alle donne...

— Di che si tratta? Non puoi dirmelo?

— Sì... si tratta d'un duello.

Elena impallidì.

— Comprendi, non è vero?

— Marziale e Natale si sono bisticciati?

— Già. E si batteranno...

— Ma Marziale è partito...

— Natale aspetta il suo ritorno. Sono intesi fra loro...

— Ah! Dio mio, Dio! mormorava Elena. Vogliono battersi... per causa mia... per causa mia!...

— E' un duello serio, stanne pur certa.

— Un duello a morte...

— Sì, qualcuno morirà, è probabile. Quei due ragazzi ti amano alla pazzia. Sono gelosi. Si odiano, e uno dei due morrà.

— Per causa mia! Dio mio! mormorava Elena.

Egli disse, con galanteria:

— Lo meriti bene... e per parte mia, se fossi stato innamorato di te, avrei castigato a dovere chi mi avesse disputato la tua conquista.

— Come hai saputo?...

— E' semplicissimo. Marziale ha bisogno di due testimoni, e ha scelto me a questo ufficio. Mi ha informato di tutto prima di partire, dandomi l'indirizzo di alcuni ufficiali suoi amici, di guarnigione a Tours. Io mi sono incaricato di trovargli due testimoni, rifiutando di fargli da secondo... Gli ho fatto comprendere che la mia posizione di fronte a Natale Labarthe, di cui avevo fatto arrestare il padre adottivo, era troppo delicata, e che non potevo immischiarmi ad una querela della quale ero, in fondo, la causa prima. Marziale si è facilmente arreso alle mie ragioni. Il duello avrà dunque luogo senza di me, ma ne conosco la storia. E, te lo ripeto, qualcuno deve morire...

— Si sono insultati?

— No. Anzi, in tutta calma, discutevano del loro odio, come persone che hanno profondamente riflettuto prima di prender una risoluzione. Ciò è molto più serio di un insulto.

— Che fare? Che faro?

— Non so nulla. Non ti do consigli. E per la prima volta in vita mia mi trovo confuso, indeciso. Non avevo previsto questo contrattempo... E' un colpo che si prepara per noi... Se Marziale muore, addio i nostri progetti... addio il tuo matrimonio... Ecco perchè sono venuto ad avvertirti subito. Non bisogna lasciar che si giuochi questa partita! La posta è troppo grossa per noi e, se perdiamo, sarà la miseria per tutta la vita, piccina mia...

Non bisogna che avvenga questo duello, capisci...

— Ma che posso fare? Come devo impedirlo?

Non so... Cerca un mezzo. In questa sorte di storie le donne hanno spesso idee luminose... Troverai, ne son certo, troverai... Si battono per causa tua... Impedisci loro di battersi... Ecco tutto.

Ella si torceva le mani, disperata.

Saviniano si diresse all'uscio.

— Del resto, hai quattro giorni per riflettere.

Improvvisamente ella rialzò la testa, pallidissima, con gli occhi sfavillanti.

— Ebbene, sì! impedirò questo duello...

— Hai il mezzo?

— Forse.

— Sapevo io! Dimmelo...

E si riavvicinava a lei.

— No. Voglio restar libera delle mie azioni. Saprò impedire questo scontro, te lo giuro.

— Non vuoi dirmi come farai?

— No... e non interrogarmi nemmeno.

Egli esitò e il suo sguardo duro, sfavillante, l' avvolse tutta di un sospetto. Lo tradiva? Che sognava?

Elena comprese.

— Tu temi questo duello, non è vero? disse.

— Come una grande sventura per noi...

— Ebbene, ti giuro che Marziale e Natale non si batteranno. Che vuoi di più?

E che t' importa dei mezzi di cui mi servirò?

Saviniano rimaneva indeciso, con le sopracciglia aggrottate. Alla fine si strinse nelle spalle.

— Hai ragione, infatti... Ti lascio libera... Il capo principale, per noi, è che non si sgozzino!

E uscì. Ma per le scale si fermò ancora, pensieroso, dicendosi:

— Colei macchina qualche cosa... ma che? Certo, ella l'impedirebbe, quel duello. Troppi delitti erano stati commessi: non doveva versarsi dell'altro sangue.

Che mezzi impiegherebbe? aveva domandato Saviniano. Un mezzo eroico e che avrebbe spaventato anche lui ove l'avesse conosciuto. Quei due uomini si battevano per lei, gelosi, fino all'odio, del suo amore e dei suoi sorrisi.

Si batterebbero ancora, sapendo per quale donna, spregevole e indegna, volevano ammazzarsi? E da rivali, da avversari, da nemici che erano diventerebbero fratelli, confondendo il loro dolore, le loro lagrime, il disprezzo per la vile creatura, per la quale stavano per versare il sangue?

Non ne dubitava e perciò era sicura di impedire il duello col sacrificio di sè stessa.

Ma bisognava far presto; bisognava che prima che fossero passati quattro giorni ella avesse presa la terribile risoluzione che

una sincera ed eloquente manifestazione di quella fermezza e di quell' energia, con le quali il paese vuole tutelati il suo patrimonio nazionale e i diritti autonomici del suo Comune.

Con questo criterio i quattro corpi elettorali si recarono come un sol uomo alle urne; a questo criterio s' inspireranno di certo i rappresentanti del paese nell' eleggere il nostro primo cittadino.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci sono pervenuti a favore del gruppo locale della *Lega Nazionale* i seguenti importi:

Dall'ing. Augusto Slocovich, dal Cairo, per onorare la memoria dell' amico Luigi Chiudina, corone 10.

Da due amici, per i 5 *amen* ed in particolare per il resto, corone 4; perchè Carlo V., nobile de Gretta fu condannato da un malmazar al caffè all'«Industria», cent. 40.

Associazione medica. All' ordine del giorno della seduta scientifica di ieri trovavasi un solo punto: la conferenza cioè del dott. A. Marina sulla teoria dei neuroni. Il conferenziere seppe tener desta, anzi tesa l' attenzione dell' uditorio per un' ora intera su d' un argomento d' interesse puramente teorico, su d' un tema anatomofisiologico. Il perno della questione s' aggira sul fatto, che colla nuova teoria si scoperse che le fibre delle cellule dei nervi non anastomizzano, come riteneva la teoria vecchia, ma sono fra di loro solamente in contatto; la scoperta devesi al Golgi, che trovò un nuovo metodo di colorazione dei preparati microscopici col nitrato d' argento.

Il dott. Marina spiega il decorso dei neuroni dei nervi motori e dei sensibili nel midollo spinale e nel cervello; parla del compito delle cellule mieliniche nel sonno; spiega come diversi fenomeni, che prima erano oscuri, ora si spieghino facilmente colla nuova teoria; parla delle sue osservazioni fatte in base alla nuova teoria sulle paralisi del nervo oculomotore e sul comportamento in queste della motilità della pupilla; spiega il perchè la pupilla non reagisce nella tabe, nella paralisi progressiva e nella lue, malattie che stanno, come ora si crede, in stretto nesso fra di loro; accompagna le sue vedute con bellissime illustrazioni uscite dalle mani del prof. Cortivo.

Un vivo applauso corona la bellissima conferenza.

Le ultime elezioni in Dalmazia e nel Trentino. Ci telegrafa il nostro corrispondente zaratino:

Nell' odierna elezione di un deputato per il collegio dei maggiori censiti della Dalmazia è riuscito eletto il candidato governativo-croato professore Zore. Nel distretto elettorale di Zara gli elettori elessero nella commissione elettorale tre italiani; il governo, naturalmente, scelse quattro croati. Nella votazione il conte Bonda ebbe a Zara 129 voti; il prof. Zore 75; ma nei distretti di Spalato, Ragusa e Cattaro i croati ebbero una tale maggioranza da sopraffare la maggioranza avutasi a Zara. Le commissioni scelte dal governo, erano dappertutto in maggioranza croate. Per il candidato croato votarono tutti i serbi; perfino il loro vescovo Milas; tutti i conventi d' ambedue le religioni e tutti i vescovi cattolici, ad eccezione di quello di Zara, che si è astenuto.

Il governo aveva respinto molti nostri fondatissimi reclami, e così avvenne che gli italiani della Dalmazia restassero privi dell' unico rappresentante che avevano al Consiglio dell' impero.

*** Il nostro corrispondente di Trento ci telegrafa:

Il grande possesso del Trentino elesse i liberali nazionali Luigi de Campi e avv. de Panizza.

Società Filarmonico-Drammatica. Per questa sera si prepara un convegno simpaticissimo: una serata di conversazione e di danza, che riescirà certamente quanto mai animata e brillante.

Club famigliare. Il congresso generale di questo club che doveva aver luogo giovedì scorso e andò deserto, verrà tenuto in seconda convocazione questa sera alle $8^{1}/_{2}$.

La causa Parente-Weil Weiss definita. Ci telegrafa il nostro corrispondente romano: Oggi dinnanzi la Corte di Cassazione di Roma fu risolto il famoso processo durato 12 anni, fra il barone Parente di Trieste e il barone Weil Weiss di Torino, relativamente ad una consegna di terreni. La causa fu vinta dal barone Parente, avendo la Corte di Cassazione confermato la precedente sentenza della Corte d'appello di Bologna. Nel processo si trattava di guadagnare oppure di perdere circa tre milioni di lire.

Funerali. Ieri nel pomeriggio ebbero luogo i funerali del sig. Alfredo Thomas ispettore-capo della ferrovia Meridionale. In testa al corteo procedeva un drappello di ferrovieri in divisa, portando quattro grandissime e ricche ghirlande con nastri e dediche; seguivano cinque sacerdoti, fra i quali il rev. don Jurizza, parroco di Roiano; poi il carro funebre dell' impresa Zimolo di prima classe. Un impiegato della ferrovia portava sopra un cuscino le decorazioni del defunto; un secondo carro era pieno di ghirlande. Il carro era seguito dai parenti, venivano poi il sig. Luogotenente, il sig. direttore di Polizia, il presidente del Tribunale, i capistazione, gl'impiegati della ferrovia e un lungo stuolo di persone. Dall'ispettorato della Meridionale in via di Miramar il corteo si recò alla stazione, ove entrò; la bara fu deposta in una stanza, in attesa di partire col treno celere per Gitzing presso Vienna, ove sarà tumulato nella tomba di famiglia.

*** Nella relazione dei funerali del sig. Giacomo Jachia di M. è sfuggito un errore tipografico che i lettori avranno forse corretto da sè. Il feretro era seguito da quaranta carrozze, non da quaranta persone come fu stampato.

Serata commemorativa di Giacinto Gallina. Iersera i filodrammatici del Circolo Vittorio Alfieri diedero l' annunciata rappresentazione per il ricordo marmoreo a Giacinto Gallina. Il pubblico non era molto numeroso. Lo spettacolo fu aperto dal sig. Cupez, che lesse un cenno biografico sull'illustre trapassato, applauditissimo.

Seguirono le commedie del Gallina *Gnente de novo* e *El moroso de la nona,* che furono rappresentate con brio ed affiatamento. Si distinsero le signorine Betty Bianco, Adele Stanig, Angelina Chero, una simpatica giovinetta che ha molto spirito e disinvoltura, ed Amelia Mazzoli, nonchè i signori Luigi Baldas, Elio Musatty, Guglielmo Curetti, Cesare Tesser, Eugenio Lacovig ed Aurelio Bondumieri. Tutti furono vivamente applauditi.

Legato pio. David Russi, per sè e coeredi, consegnò al sig. Podestà l'importo di f. 100 quale legato disposto al sig. Aron Russi fu David di B. M. decesso il 2 febbraio a. c. a Gorizia per iscopo di beneficenza. Il sig. Podestà dispose che l'importo vada a vantaggio del fondo intangibile per le sale di lavoro dei corrigendi.

Al Camposanto. Iermattina, nella cappella del cimitero di Sant' Anna fu cantata una messa funebre seguita dalle esequie in commemorazione dei defunti. Funzionava il rev. don L. Tempesta. Assistevano alla cerimonia le giovanette ricoverate nell' Orfanotrofio di San Giuseppe.

Trent'anni di servizio. Questa bella cifra può segnarla al suo attivo il custode della villa Revoltella Angelo Depiero, il quale, entrato a quel posto nel 1867, ha festeggiato negli scorsi giorni il compimento del suo trentesimo anno di servizio del Comune. Durante questo lungo periodo di tempo egli ha prestato sempre con zelo e fedeltà la modesta opera sua. I nostri rallegramenti al brav'uomo.

Elargizioni varie. Ci sono pervenuti i seguenti importi:

Dalla direzione delle Assicurazioni Generali, per onorare la memoria del sig. Raffaele Padoa, a favore della Società degli amici dell' infanzia, corone 25 e a favore di convalescenti poveri che escono dall'ospitale, corone 25.

— Alla Direzione della Società degli Amici dell' infanzia pervennero dai signori dott. avv. Ettore ed Edmondo Ricchetti f. 100 per onorare la memoria del loro caro zio Raffaele Padoa e perchè nel Presepio venga fondato un letto che porti il suo nome.

Dal sig. cav. Oscarre Gentilomo pervennero corone 30 a favore dell'Ospizio marino pure per onorare la memoria del sig. Raffaele Padoa.

— Alla Società della Poliambulanza pervennero, a favore della Guardia medica, dai signori O. M. ed Emma Morpurgo de Nilma, per onorare la memoria del compianto amico signor Giacomo Jachia, fior. 20; inoltre per onorare la memoria della signora Maria Veneziani, alcune condiscepole della figlia Elvira e le amiche Ada Zulin ed Eugenia Suppancich elargirono a favore della Guardia medica corone 40.

— Al signor Podestà pervennero dal deputato Basevi f. 20, per onorare la memoria del signor Giacomo di M. Jachia. Il Podestà dispose che quell'importo sia destinato per sussidi a poveri triestini.

— Alla Fraternità israelitica di misericordia pervennero dal signor Rodolfo Brunner f. 15 per onorare la memoria del sig. Jachia.

— La Direzione centrale delle Assicurazioni generali per onorare la memoria del signor Giacomo Jachia fece pervenire alla Presidenza del Collegio medico del civico Nosocomio, allo scopo di soccorrere poveri convalescenti, l'importo di corone 25.

La situazione nel territorio. Per disposizione dell'autorità di polizia ieri mattina vennero mandati in ogni singola villa del territorio alcuni ufficiali e cancellisti di polizia, e ciò per salvaguardare l'ordine, e tutelare i capidistretti, le scuole ecc. Così a Barcola e a Servola ed al macello venne rinforzato il numero delle guardie.

Alle carceri criminali, a quanto ci consta, si trovano circa settanta persone tratte in questi giorni in arresto per agitazioni e tumulto ecc. nel territorio. Iersera in tutti i sobborghi c'era tranquillità perfetta.

*** Ieri venne al nostro ufficio una persona del villaggio di San Giuseppe e ci disse che giovedì, festa del santo patrono del villaggio, a malgrado della splendida giornata primaverile, neppure un triestino si recò a fare la tradizionale scampagnata in quel paesello, mentre gli anni scorsi parecchi treni speciali vi riversavano schiere numerose di gitanti, e frotte numerose di cittadini vi si recavano con ogni sorta di veicoli. Ciò ha desolato quei terrazzani, tanto più che essi, non appartenendo al nostro territorio, finiscono col sopportare la pena di colpe non proprie e temono che uguale sorte toccherà loro in occasione della fiera che cade in uno dei prossimi giorni.

Noi siamo dolenti di ciò, ma non possiamo non trovare logico il contegno della cittadinanza. Finchè dal territorio giungono notizie di violenze commesse, di sassi lanciati e di grida poco gentili all'indirizzo dei cittadini, è naturale che questi preferiscano di recarsi in luoghi ove siano certi di trovare fraterna accoglienza e dove possano giungere senza aver bisogno di attraversare il territorio.

Infatti giovedì furono 800 i gitanti che andarono a Capodistria e moltissimi altri si recarono nelle belle borgate del Friuli.

Per i danneggiati di S. Croce. A favore dei danneggiati dalle dimostrazioni anticittadine avvenute a S. Croce, ci sono pervenuti i seguenti importi:

Antonio Gandusio cor. 4, Giacomo de Polo cor. 4, ing. Baschiera cor. 2. Precedentemente raccolte, corone 54.40. Totale corone 64.40.

Libri nuovi. Il secondo volume della «Storia delle Arti italiane» del prof. Enrico Zernitz, - uscito dallo stabilimento tipografico di Giovanni Balestra, nitidamente ed elegantemente stampato - di cui abbiamo già annunciato la pubblicazione, contiene brevi cenni storici sul cinquecento. In esso, con chiarezza di esposizione, con proprietà di forma, l' autore presenta, in sintesi efficace, il movimento artistico del secolo che fu nominato del secondo rinascimento; mette in evidenza lo splendore, il carattere, le opere degli artisti maggiori, ragionandone con sano criterio e con lucidezza di vedute. I giovani che studiano il disegno, cui è dedicato, vi troveranno quelle nozioni, che bastano per conoscere nelle linee generali la fisionomia della gloriosa epoca, in cui le arti italiane furono portate alle altezze più sublimi; - vi troveranno bene caratterizzate tutte le scuole, dalla fiorentina alla lombarda e rapidi cenni delle vicende che accompagnarono il loro sviluppo. Sicchè il quadro è completo.

L' opera, quindi, cui attende con amore il prof. Zernitz è buona ed utilissima.

Belle Arti. Di Antonio Fitke si trovano esposti nel negozio Schollian alcuni motivi di paese - impressioni dal vero - e un ritratto di sua madre. In questo è qualche efficacia di espressione e non vi manca agilità di lumeggiatura; senonchè ci pare che il colore vi sia pesante e rigida la delineazione. In quelli molte ottime cose colpiscono per la loro verità, semplicemente intesa e semplicemente significata: alcuni tratti pieni di luce e di freschezza, la cui efficacia desta meraviglia vicino ad altri tratti in cui la visione pare confusa o incerta, o resa con istrana ingenuità. Deriva questa antitesi da eccessiva ricerca del semplice o da naturale incertezza che impedisce all' artista di significare sempre, col medesimo vigore, le sue impressioni? Forse dall'una e dall'altra. Il Fitke, considerando sè stesso e i propri lavori, potrà spiegare questo sdoppiamento artistico; noi ci limitiamo a rilevare che lo stesso imprime alla sua pittura un carattere strano: molto sentimento, molto colore e molte puerilità.

In mare. Il piroscafo lloydiano *Cleopatra*, proveniente da Alessandria, proseguì ieri alle 3 ant. il suo viaggio da Brindisi per Trieste.

Il piroscafo a.-u. *A. F. Cosulich*, proveniente da Venezia, proseguì il 22 corr. il suo viaggio da Costantinopoli per Teodosia.

Il piroscafo a.-u. *Isonzo*, arrivò il 22 corr. a Huelva, proveniente da Oporto e diretto a Venezia.

Teatro Fenice. Come era da prevedersi, la serata d'onore di Edoardo Ferravilla riuscì brillantissima sia per il concorso di un pubblico numeroso ed elegante che per la varietà del programma, nel quale l' originale artista ebbe largo campo di emergere. Applauditissimo nel *Massinelli in vacanza*, ove dovette replicare la ben nota umoristica romanza *Ahi! su quel sasso!* nella *Scena a soggetto musicale* egli rese con varietà e comicità il tipo del vecchio decrepito pieno di acciacchi che cerca nella musica un mezzo per prolungare non già la vita, ma le sue serate.

Nel *Maestrin sentimental* altra scena musicale, egli suonò con singolare valentia due istrumenti ad un tempo, l'armonium e il cembalo. Il pubblico chiese con insistenza la replica del pezzo che fu dall'egregio artista accordata.

Il vecchio *Minestron*, gustosa satira della tragedia e del melodramma, ebbe come al solito lietissime accoglienze.

Oltre al seratante emersero nel variato trattenimento le sig.re Ivon, Galli, Della Porta, e i sig.i Girand, Grossi, Cima e Caravati.

Al Ferravilla venne presentata dopo la *Scena a soggetto musicale*, una corona di alloro fregiata da ricco nastro con dedica.

Questa sera variato programma con la replica del *Minestron* e della *Scena a soggetto musicale*.

Politeama Rossetti. Il teatro Eden dà oggi due rappresentazioni: alle 4 ed alle 8; la prima con programma speciale dedicato ai fanciulli.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati al nostro ufficio d'Amministrazione, in via Nuova N. 21, i seguenti oggetti: Un portafoglio rinvenuto in piazza della Borsa. — Un libro preghiere. — Una fotografia. — Un pezzo di stoffa ricamata. — Un paio guanti di pelle. — Una scatola compassi rinvenuta in via S. Spiridione dal ragazzo Rodolfo Colausich. — Una vite da carrozza rinvenuta in via Ponterosso dal ragazzo Rodolfo Colausich.

Per offese alla Maestà sovrana. Giacomo Poschkar, di 25 anni, e Francesco Gomel, d'anni 28, contadini, da Gabria in quel di Aidussina, nel pomeriggio del 28 febbraio, recatisi in un'osteria a S. Giovanni, si azzuffarono con alcuni giovanotti del paese, i quali li cacciarono sulla via. Quando furono all' aperto, però, non cessarono dal commettere eccessi. Accorsa la guardia di p. s. Ignazio Poik, intimò loro di starsene tranquilli, ma il Poschkar le si oppose, le menò parecchi pugni e la fece cadere a terra, gridando delle parole che furono, poi, ritenute offese alla Maestà sovrana. Il Gomel, mentre il suo compagno era alle prese con la guardia, gridava: - Mola! mola! sassi, sassi! — Vennero entrambi accusati del crimine di pubblica violenza e il Poschkar anche di quello di lesa maestà. Il dibattimento in loro confronto ebbe luogo ierimattina. Accamparono l'escriminante della piena ubriachezza. La guardia, però, sostenne che non erano ubriachi e furono condannati il primo a 10 mesi, il secondo a 6 settimane di carcere.

Assolto e indennizzato. Sedeva iermattina sul banco degli accusati certo Antonio Fiomin, di 20 anni, contadino da Veprinaz, chiamato a rispondere del crimine di furto in parte tentato e in parte consumato. Secondo l'accusa egli, introdottosi, a Vasaneka, nell'abitazione dei fratelli Rosman, ne asportava un orologio d'argento, un paio di stivali ed altri oggetti d'un valore superiore a 25 fiorini, lasciando sul luogo un involto di effetti di vestiario, preparati per l'asporto, perchè messo in fuga dal sopraggiungere dei casigliani. Arrestato, venne trovato in possesso dell'orologio, che disse di aver comperato da uno sconosciuto per l'importo di due fiorini e mezzo.

Al dibattimento si mantenne negativo e dichiarò che il giorno in cui venne commesso il furto egli si trovava a Fiume. Nessuna prova surse a smentirlo e la Corte, in mancanza di dati sufficenti per condannarlo, lo assolse, decretando che l'orologio venisse restituito al suo proprietario, obbligato questo a consegnare al Fiomin i due fiorini e mezzo da lui spesi per acquistarlo.

Per la famiglia della guardia campestre Bogatez, vittima di un grido patriotico, ci pervennero ulteriori offerte. Publichiamo qui l'elenco di tutte *le offerte pervenute al nostro ufficio sino iersera alle 9 pom.*

Frühbauer dott. Att.	cor.	2.—
Tominz Ferdinando	»	2.—
Montanelli Pietro	»	1.—
D'Andri Giovanni	»	1.—
Kenich Giusto	»	1.—
Costantini Carlo	»	1.—
Cosareo Cesare	»	1.—
Baroni Ercole	»	1.—
Moschitz Carlo	»	1.—
Ziegler Nicolò	»	1.—
Tosi Alberto	»	1.—
Calligaris Quirino	»	1.—
Dott. Bern. Benussi	»	2.—
Dott. Andrea Benussi	»	2.—
Salvatore B. Segrè	»	6.—
Un monfalconese	»	1.—
Giorgio Damiri	»	4.—
Eugenio S.	»	2.—
Virginia	»	1.—
Valeria	»	1.—
J. R. Tenente Lod.	»	1.—
Avv. Vittorio Mandel	»	10.—
Carlotta Sapunzachi	»	3.—
Francesco Omeiz	»	2.—
Giacomo de Polo	»	4.—
Luciano Malabotich	»	2.—
Ing. Baschiera	»	2.—
Fra diversi impiegati di una banca	»	25.—
Giorgietto e Stassula Alvaniti	»	4.—
Rita Besso	»	2.—
Enrico Zanetti	»	1.—
Carlo Acquaroli	»	1.—
Carlo Savio	»	2.—
Carlo T. Arch	»	5.—
Riccardo Conighi	»	5.—
Carluccio Oblach	»	2.—
Dott. Ubaldo Fillinich	»	2.—
Oscar Gentilomo	»	10.—
Leopoldo Popper	»	4.—
Adolfo Conighi	»	4.—
Carlo Stecher e figli	»	4.—
Emilia Ferrari	»	10.—
Avv. Antonio de Volpi	»	10.—
Dal club del Sporcacarta	»	10.—
Carlo Marchioro	»	2.—
Gius. dott. Luzzatti	»	4.—
Federico Cusin	»	2.—
G. de Burgstaller-Bidischini	»	4.—
Romeo Pecenco	»	1.—
Dottor Franco Gregorutti	»	2.—
Gino Forti	»	2.—
Luigi Boncinelli	»	2.—
Alcuni impiegati del Molino a vapore Economo	»	15.—
Giovanni Sussa	»	2.—
Giusto Kuchez	»	2.—
Pietro Schwagel	»	2.—
Alcuni travetti di una grande istituzione	»	10.—
Carlo Liebmann	»	2.—
Antonio Lazzari	»	—.20
Perchè l'ago Giulio sputò fuori brustolini per comperare una veloce trottatrice	»	2.40
Angelo Nicolich, Filippo Joralla, Ruggero Siergel, Ant. Della Martina, Giovanni Croci senior, Carlo Fanelli, Carlo Federico Pogutz, Enrico Semeniz, Silvio Suppancich, Roberto Marussig, Giov. Conte Smecchia, Alessandro Caltinelli, Domenico Castenetti, Fedele Zulù, Giacomo Pitana, Maria Pitana, Gasparini Ignazio e madre, Dalla Torre, Antonio Paparotti, Radegonda Mantoani, Giuseppe Montagnari, Alessandro Vigola, Alfredo Mayer, Elena Mayer, Carlo Politschar	»	26.—
Felice Scabar	»	4.—
Raimondo Scabar	»	4.—
Rinaldo Cavalcante	»	3.—
Teresa Cavalcante	»	1.—
Emma Cavalcante	»	1.—
Rita Cavalcante	»	1.—
L. G.	»	2.—
Prof. Benussi	»	2.—
Da Capodistria; raccolte fra amici operai nell'osteria «Al buon vetturino» festeggiando la vittoria Istria e Trieste	»	20.08
René Benvenutti	»	2.—
Marco Terni	»	10.—

Antonio Gandusio	»	1.—
Antonio Benvenutti	»	2.—
Attilio Hortis	cor.	4.
Piero Vendrame	»	1.—
Enrico Alessandrino	»	1.—
Giovannin	»	1.—
Accorsio Corsi	»	1.—
Giuseppe Depretis	»	2.—
R. L.	»	2.—
G. G. Pitschen	»	4.—
Ing. dott. Ett. d'Heur	»	3.—
Mariana Marinna	»	4.—
Luigi Conte	»	1.—
Giovannina Paliaga	»	1.—
Angela Grego	»	1.—
dott. O. Polonio	»	10.—
dott. Carlo	»	2.—
Benardelli	»	2.—
dott. Coduri	»	2.—
dott. Basilisco	»	2.—
dott. Robba	»	2.—
Alb. Alberti per festeggiare il suo battesimo	»	1.—
Giuseppe Carnera	»	1.—
Giuseppe Strobel	»	1.—
Giuseppe Sillani	»	1.—
Giusto Iüra	»	1.—
Carlo Vianello	»	1.—
Ettore Polonio	»	1.—
Rodolfo Zeuker	»	1.—
Eugenio Cattelani	»	1.—
Emilio Cattelani	»	1.—
Lavoratorio d'orefice Mangosi e Zamattio	»	6.80
dott. Ant. Iellersitz	»	2.—
«Ganga aghi»	»	6.40
Arturo Tomicich	»	1.—
Giuseppe Moravia	»	1.—
Riccardo Wolff	»	1.—
Iavanhor Mathis	»	1.—
Angelo Rovere	»	1.—
Alberto Karoschitz	»	1.—
Nelluci	»	.40
Maria Br.	»	4.—
Gualtiero Br.	»	2.—
Erminio Br.	»	2.—
Aurelio Br.	»	2.—
Mercede	»	2.—
Anita	»	2.—
Lili	»	2.—
G. Giacomini	»	4.—
Giacomo Mussafia	»	4.—
Girolamo Levi	»	2.—
G. Battilana	»	1.—
G. Delconte	»	1.—
C. Pecher	»	1.—
E. Placeriano	»	1.—
dott. Emilio Marcus	»	4.—
Enrico Levi	»	4.—
Edgardo Morpurgo e Vittorio Venezian, per onorare la memoria di Raffaele Padoa, padre dell'amico prof. Marco	»	25.—
dott. Depangher	»	2.—
Dino Risigari	»	2.—
Gius. Devescovi	»	2.—
N. O.	»	1.—
Arnerrytsch Enrico	»	1.—
Panzera Ruggero	»	1.—
dott. Alfredo Zanolla	»	2.—
F. Morpurgo	»	2.—
A. Depiera	»	2.—
G. M.	»	2.—
Ing. Ziffer	»	2.—
B.	»	1.—
dott. Eugenio Gosina	»	2.—
dott. Aurelio Polacco	»	2.—
Ing. F. Buttoraz	»	2.—
dott. G. Bernardelli	»	2.—
A. K.	»	2.—
Un trentino	»	1.—
dott. Lombardo	»	2.—
dott. Semigaglia	»	2.—
dott. Poliak	»	2.—
dott. Marcovich	»	2.—
A. Vielmetti	»	2.—
A. Cavalcante	»	2.—
Paolo Lucchini	»	1.—
Giovanni Ciani	»	2.—
Geltrude Ciani	»	2.—
Pietro Pellizzari	»	1.—
Carletto C.	»	1.—
Cesare	»	2.—
Antonio Sellen	»	1.—
Antonio V.	»	1.—
A. C.	»	2.—
L. C.	»	2.—
Giovanni Tolusso	»	1.—
Dai signori impiegati della Banca popolare di Trieste:		
Carlo Antonig	cor.	1.—
Ferruccio Barison	»	1.—
Ugo Cambon	»	1.—
C. C.	»	1.—
Virgilio Cossutta	»	1.—
Mario Cosciancich	»	1.—
Alfredo Fegitz	»	1.—
G. Herrmanstorfer	»	1.—

Giorgio Musizza	»	1.—
Ettore Henke	»	1.—
Gius. Ianiczek	»	1.—
Angelo Valerio	»	1.—
Raccolti tra gl'infermieri del Civico Manicomio:		
Luigi De Rosa	cor.	1.—
Antonio Mrakic	»	1.—
Osvaldo Lazzara	»	1.—
Matteo Strausghitel	»	0.60
Tomaso Noldin	»	0.60
Santo Cattaruzzi	»	0.60
Vincenzo Stipetich	»	0.60
Cesare Cattaruzzi	»	0.40
Teresa Ippavitz	»	4.—
Matilde Cattaruzzi	»	1.—
Giuseppina Spessot	»	1.—
Maria Sardoc	»	1.—
Giovanna Stipetich	»	0.60
Lucia Perini	»	0.60
Raccolti nello Spaccio tabacchi di via Stadion N. 33:		
F. B.	cor.	1.60
Arturo Fazzini	»	1.—
Augusto Cravos	»	2.70
Giovanni Cravos	»	2.—
Carlo Gastnik	»	1.—
Lodovico Visentini	»	2.—
V. Gallico	»	2.—
G. Sticotti	»	2.—
A. Sillich	»	2.—
Giorgio	»	0.50
Francesco	»	0.60
Cozzi	»	0.40
Massimiliano Fazzini	»	0.40
Vittorio Pogutz	»	0.40
Luigi Fabbro	»	0.40
N. N.	»	0.40
Gius. Mareschi	»	1.—
G. de Villaris	»	1.—
G. R. L. T.	»	1.—
Giov. Trobetz	»	1.—
Antonio de Pilpach	»	1.—
Gius. Zulmin fu Ant.	»	1.—
O. N.	»	4.—
Francesco Schnorr	»	1.—
Ernesto Oblak	»	2.—
G. D.	»	0.20
Antonio Ogrein	»	0.50
A. Maccari	»	0.40
Alessandro Lussich	»	0.80
Gaetano Trevisani	»	0.50
Giulio Trobetz	»	0.40
Alessandro Barsotti	»	0.40
N. N.	»	0.40
M. Lederer	»	1.—
I. N. Lederer	»	1.—
C. Mauro	»	1.—
R. Raffaello	»	0.60
N. N.	»	0.40
Fra buone patriote triestine abitanti al N. 310 di via dell'Istria, raccolto nell'osteria «Ai Macellai»:		
Francesca Vettach	cor.	0.40
Maria Spazapan	»	0.20
Maria Cupo	»	1.—
Olga Struchel	»	0.20
Giuseppina Dorigo	»	0.20
Pasqua Sevzig	»	1.—
Giacomina Zellotti	»	0.40
Giulia Ursich	»	0.40
Maria Bucovaz	»	0.40
Ida Struchel	»	0.20
Antonia Struchel	»	1.—
Gisella Struchel	»	0.20
Luigia Lisotti	»	0.40
Rosa Zorzenon	»	1.—
Maria Krainz	»	0.60
Maria Bian	»	0.40
Francesca Zellotti	»	1.—
Maria Rin	»	0.20
Vittoria Trobitz	»	1.—
Carla Preuzze	»	0.40
N. N.	»	0.20
Antonia Rucher	»	0.40
Maria Geraldi	»	0.20
Emma Lando	»	0.20
Giovanna Dorigini	»	0.80
Maria Briadach	»	0.10
Alcuni avventori del rest. Steinfeld:		
Giov. Haberleitner	cor.	1.—
Vincenzo Osvaldella	»	1.—
Angelo Vidali	»	1.—
Giuseppe Sianta	»	1.—
Giuseppe Bratos	»	1.—
Enrico Wisniker	»	1.—
Antonio Krainz	»	1.—
Alessandro Camerino	»	1.—
Assieme	cor.	587.08
Lista precedente	»	1436.07
Totale	cor.	2023.15

— Per una svista del correttore il nome del sig. Lodovico Bruna, fu femminilizzato in Lodovica. Siamo pregati di rettificare.

---

tutta la verità fosse conosciuta ai due giovani, che il sacrifizio fosse consumato.

Un uomo solo fra tutti aveva indovinati gl'intrighi di Saviniano e scoperti i suoi delitti. Un uomo esisteva che Saviniano temeva, che aveva saputo un giorno spaventare l'avventuriero, ma del quale l'avventuriero s'era liberato con un idea di genio. Quest'uomo era Giovanni Vandale. Certo egli non poteva nulla contro il miserabile, in prigione com'era, condannato all'inazione, all'impotenza.

Ma se trovava un aiuto di fuori? Se trovava un'anima sorella della sua, che sposasse il suo odio, la sua sete di vendetta? Se trovava un complice?

Se Elena andasse a lui e forte di ciò che sapeva, delle confidenze fattele da Saviniano decisa a perdersi, pur di perdere insieme l'avventuriero, se andasse da Giovanni Vandale e gli dicesse, in ginocchio, implorando a mani giunte il suo perdono:

— Sono stata colpevole nel pensiero. Voi pure siete stato colpevole, e in atto. Al vostro pentimento e ai vostri rimorsi vengo ad unire i miei rimorsi e il mio pentimento. Voi siete stato vinto da quell'uomo più forte di voi, perchè non ha scrupoli e non indietreggia davanti a nessun misfatto; io vengo a darvi l'occasione di vincerlo a vostra volta... Invano avete cercato di scontare il vostro triste passato, con un sacrifizio e una devozione che non si estendevano a tutta l'umanità, come la vostra scienza e il vostro lavoro... Invano avete voluto dedicarvi tutto alla famiglia da voi immersa nel dolore... l'avete tentato e non vi siete riuscito, perchè un uomo, più forte di voi, vi sbarrava la via e indovinava i vostri pensieri... Io vengo a dar quell'uomo in vostro potere. Fate di lui ciò che volete. Mi perdo, perdendo lui, ma non mi cale della mia vita nè del mio amore...

Sì, andrebbe da Vandale e gli direbbe tutto ciò...

Il giorno stesso partì per Blois, facendosi accompagnare dallo zio Franceschino. E siccome Saviniano, stupito è sempre un po' inquieto, le domandava per qual ragione si fosse decisa a quel viaggio improviso, trovò il pretesto di certe compere da fare.

Le propose di accompagnarla lui, invece del vecchio, ella rifiutò. E per la seconda volta, Saviniano pensò:

— Ci dev'essere qualche cosa in quella testolina lì...

Ebbe per un momento l'idea d'insistere per accompagnare Elena a Blois. Così almeno avrebbe resi impossibili gli affari misteriosi che voleva nascondergli. Ma era troppo tardi: Elena era già partita. Pensò, per consolarsi, che uomo avvisato è mezzo salvato, e si mise in guardia più di prima.

(Continua)

Una fucilata - Assoluzione. Giovanni Coslovich, detto *Pellegrin* e *Juras*, di 33 anni, da villa Jurassi presso Trusche, in quel di Capodistria, contadino, possidente, sedeva ierialtro sul banco degli accusati, chiamato a rispondere del crimine di grave lesione corporale, della contravvenzione di furto e di quella d'illecito porto d'armi.

Presiedeva il dibattimento il cons. cav. de Nadamlenzki, essendo rappresentato il P. M. dal sostituto procuratore di stato sig. Okretich ed affidata la difesa dell' accusato al sig. Riccardo Camber.

Diceva l'atto di accusa: Nel pomeriggio del 19 gennaio, dopo le elezioni comunali di Paugnano, tra le 5 e mezzo e le sei e mezzo, i villici Giovanni Cociancich, Giorgio Perossa e Matteo Cociancich, partigiani degli slavi, reduci da Tersecco, si recavano a Loparo. Giunti presso il ponte detto di Dragogna, furono tutti e tre investiti da una schioppettata a pallini sparata loro alle spalle, alla distanza di circa quaranta passi. Giovanni Cociancich, colpito dalla maggior copia dei proiettili, cadde a terra, perdendo sangue da tutte le parti, gli altri vennero colpiti soltanto da alcuni pallini e, temendo che venisse fatto loro nuovamente fuoco addosso presero la fuga, mentre il Cociancich, male reggendosi in piedi, si trascinò a gran stento fino a un non lontano casolare. Giorgio Perossa, aveva preso per il bosco. Fatto circa un quarto d'ora di cammino, intese dalla parte donde era partita la fucilata, una voce che lo chiamava: Giorgio! Giorgio! Dove vai? torna indietro! Egli, allora, ristette, e, nel timore che, chi lo chiamava volesse colpirlo, si nascose appiè di un albero e proseguì il cammino quando non udì più alcun rumore. Nella voce udita aveva creduto riconoscere quella di Giovanni Coslovich e lo narrò, poi, ai suoi compagni e alla gendarmeria che arrestò subito il Coslovich, come sospetto autore del fatto. Lo si era veduto verso le quattro del pomeriggio a Tersecco e più tardi in un suo campo vicino a Jurassi armato di fucile. Non si dubitava, quindi, che egli fosse stato il feritore, tanto più, che essendo del partito istriano, un giorno, a quanto si bucinava, aveva detto: *Go paura che in queste elezioni ghe sarà bisogno de piombo e de stopini.*

In sua difesa, il Coslovich produsse prove d'*alibi*. Disse:

— Mi a quel 'ora che xe stada tirada la fusilada no iero a casa mia. Ale tre de dopopranzo, sicome gavevo de parlar, per le elezioni, con un certo Agnoleto, son andado de lui a Tersecco, de dove son tornado verso le quatro. Dopo, ciolto el mio fusil, carico solo a polvere, son andado su un mio teren, ciamado Na Steni, perchè, tornando da Tersecco, gavevo visto che un certo Antonio Cociancich, mio vizin, con altri, i stava piantando vide dentro del mio confin che iera sta portà via de la piov Go ciolto el fusil per farghe creder che andavo ala cacia. Arivado sul logo, ghe go dito al Cociancich che no 'l staghi lavorar sul mio, e lui el me ga dimandà se andavo a copar levri. Mi ghe go risposto che gavevo questa intenzion, ma che no podevo perchè no gavevo portado balini con mi. De la son tornà subito a casa, circa le zinque e dopo no me son mosso più. Verso le sei, soltanto, son andado da una mia vicina, certa Michela ved. San, dove me son tratenudo quasi un' ora.

Gli chiese il pesidente:

— E' vero che un giorno avreste detto che, per le elezioni, ci sarebbe stato bisogno di pallini e di stoppini?

— Questo no xe vero - rispose - questo go dito una volta che se tratava de questioni de possesso fra due comuni.

— Siete accusato anche - aggiunse il magistrato - della contravvenzione di furto, per aver ucciso una lepre senza avere il permesso di caccia nonchè di aver portato un fucile senza la licenza d'armi.

— Sior! Xe vero che go mazzà un levro, ma quela volta iera presente Giovanni Boschin, imprenditor dela cacia, el qual me gaveva dà el permesso. Ameto de no aver avudo el dirito de portar armi.

Chiuso così il costituto dell'accusato, ebbe principio l'esame dei testi. Giovanni Cociancich il maggior danneggiato, dopo aver narrato il fatto come esposto in accusa, dichiarò di non essere ancora guarito da alcune lesioni riportate alla gamba sinistra, e non essere esclusa, a parere dei medici, l' eventuale necessità dell' amputazione. In seguito a ciò, il sig. Camber, essendochè nel caso l'amputazione si fosse resa necessaria, il fatto sarebbe caduto sotto una sanzione penale più grave, propose che la Corte si dichiarasse incompetente a giudicare del caso soggetto perchè di competenza della Corte di Assise. La Corte non accolse tale proposta, perchè ad essa stava di giudicare dei fatti accaduti, senza aver riguardo alla eventualità del futuro e il difensore interpose querela di nullità.

Seguì, poi, l'esame dei testi, dei quali nessuno potè smentire il Coslovich circa il suo *alibi*; anzi Antonia Coslovich, sua moglie, e Micaela ved. San confermarono pienamente i suoi asserti, provando che dalle 5 alle 7 pom. del giorno indicato egli non aveva abbandonato il villaggio. Inoltre Giovanni Boschin attestò che il Coslovich, uccidendo il lepre oggetto dell' accusa di furto, aveva il suo permesso.

Sulla base di queste risultanze, il P. M. ritirò l'accusa di furto e la Corte assolse l'accusato tanto di questa quanto del crimine di grave lesione corporale e lo condannò, per illecito porto d' armi, alla multa di 5 fiorini.

Echi della brutale aggressione dell' 8 marzo. Essendo subentrato durante la notte un leggero miglioramento nello stato dell' oste Francesco Eder, ierimattina verso le 11, la commissione giudiziaria del Tribunale recavasi nuovamente all'ospedale, ove furono tradotti i cinque arrestati, presunti autori dell' aggressione. Fatto nuovamente il confronto, a quanto si dice, l'Eder, benchè debolissimo, avrebbe potuto indicare con sicurezza tre degli arrestati quali suoi aggressori e feritori, fra i quali si troverebbe anche l'inserviente postale Ernesto Knific. Questi, che finora era a piede libero, ierimattina venne passato con gli altri quattro agli arresti di via Tigor.

La madre del povero Eder entrava all'ospitale proprio nel momento in cui i cinque arrestati ne uscivano. Vedendoli, la povera donna venne colta da assalti nervosi e cadde in deliquio. Fu trasportata nella stanza di accettazione degli ammalati ed ivi soccorsa da un medico; ristabilita, si recò poi al letto del figlio.

Quando gli arrestati giunsero nella piazza dell'Ospitale, presso la via del Tintore, la folla che ivi si era agglomerata proruppe in alte grida di: *alla forca! alla forca! mostri de assassini!*

Rissa e ferimento. Giuseppe Handler, d'anni 27, domestico al servizio del sig. Giulio Pollak ed abitante in via Fabio Severo N. 7, iersera, alle 10, usciva, alquanto alticcio, da un osteria in via del Molin piccolo e dirigevasi verso la via della Caserma. Giunto nei pressi della chiesa di S. Antonio nuovo incontrò un sotto ufficiale del reggimento N. 87, ed avvicinatosi allo stesso cominciò, a quanto sembra per questioni di donne, ad apostrofarlo ed offenderlo in tedesco. Ne derivò una zuffa, dalla quale il Handler uscì con la peggio giacchè in seguito ad un colpo di sciabola datogli dal suo avversario, riportava una ferita al dorso sotto la costola sinistra della profondità di circa due centimetri.

Dalla guardia di p. s. numero 139 dell'ispettorato di via della Stazione il ferito venne condotto con vettura alla Guardia medica, ove il dott. Strasser gli prodigò le cure opportune.

Il feritore poi, che erasi subito dileguato, a malgrado di tutte le indagini fatte, non potè finora venire scoperto. Del fatto venne dato notizia al Comando militare.

Durante il lavoro. Giuseppe Chersovani, d'anni 23, muratore, abitante a Santa Maria Madd. Sup. N. 225, ieri mattina era intento al lavoro, quando della calce viva gli sprizzò nell'occhio destro. Il poveretto ricorse alla Guardia medica, ove il dottore d'ispezione gli prodigò le cure opportune.

Cadute. Il bimbo Silvio Piva, d'anni 4, abitante in via Foscolo N. 16, ieri sera, cadendo, andò a battere la bocca contro il selciato, e s' infranse due denti incisivi superiori.

Francesco Bernarich, d' anni 5, abitante in via Commerciale N. 27, ieri nel pomeriggio riportò, cadendo, una contusione alla tibia sinistra.

Alla Guardia medica ottennero le debite cure.

Sasso feritore. Il villico Andrea Bauzon, d' anni 17, abitante in Santa Maria Maddalena Sup. N. 66, ieri, nel pomeriggio, in seguito ad un sasso lanciatogli contro ad un suo compagno, riportò una contusione al piede sinistro. Ricorse alla Guardia medica.

Malore improvviso. Il calzolaio Paolo Velton, d' anni 18, abitante in via della Cattedrale N. 3, ieri nel pomeriggio venne colto da malore improvviso. Chiestosi soccorso alla Guardia medica, il dottore d' ispezione gli prodigò le opportune cure, in seguito alle quali il Velton si ristabilì.

Lesioni accidentali. Fortunato Scheri d'anni 15, abitante in via delle Scuole Nuove N. 18, ieri mattina riportava accidentalmente una ferita lacero-contusa al naso.

Il cocchiere Ernesto Culot, d'anni 37, abitante in androna del Moro, ieri mattina si produsse accidentalmente una contusione ed alcune escoriazioni al polso destro.

Ugo Filippini, d' anni 16, assistente di macchina, abitante in via dei Fabbri N. 5, ieri nel pomeriggio, causa l'essergli caduta adosso una scala a piuoli, riportò una ferita lacero-contusa all'occipite.

Ottennero le necessarie cure alla Guardia medica.

Arresto per furto. Abbiamo raccontato a suo tempo come nella notte dal 14 al 15 corr. ignoti ladri rubassero l'importo di fior. 700 a danno dell'oste Giacomo Galanti, in via delle Erbette. L' ufficiale di polizia Titz, postosi subito sulle traccie dei ladri, riuscì, iersera, con la cooperazione degli agenti Decolle, Pirz e Fabris, ad arrestare i presunti ladri nelle persone dei fratelli Ermanno ed Ernesto Lipizer, facchini, da Trieste, abitanti in via del Rivo N. 4, di Michele di Giacomo Ziak, bracciante, da Sesana, e di Antonio di Domenico Beronek, detto Tennanona, facchino, di 26 anni, da Trieste, abitante in via del Molino a vento N. 8. Tutti e quattro furono posti a disposizione del locale tribunale provinciale.

Donna percossa. Giuseppina Russ, abitante in via del Molino a vapore N. 6, presentavasi ieri mattina alla Direzione di polizia, a mover denuncia contro Edoardo L., abitante in via Cucherna, il quale l'altro giorno l' aveva percossa a pugni e schiaffi, in modo da cagionarle delle contusioni e suffusioni al viso, al ginocchio destro, al braccio sinistro.

Baruffa tra donne. Caterina Klun, di anni 25, abitante in Santa Maria Maddalena Sup. N. 245, ieri mattina presentavasi alla Guardia medica per la cura di una ferita al labbro superiore, riportata per mano di un'altra donna colla quale era venuta a diverbio. Ottenute le debite cure, la Klun si fece rilasciare un certificato di lesione corporale.

Ciò che si trova per via. Ieri notte, in via del Fontanone fu trovato un carretto a mano a due ruote, che venne depositato all'ispettorato delle guardie di p. s. in via Tigor.

NELLA
PANETTERIA E PASTICCERIA
EX MIONI
Via Canale 5
vendesi il
PANE DI BIGA
confezionato precisamente come quello di Servola con tutto lo scrupolo e pulizia possibile.
Devotissimo
ENRICO ZANETTI.

PROMESSE
TIBISCO A f. 3.25
Vincita principale fiorini 100.000. Estrazione 1.o Aprile. In Trieste vende e spedisce verso assegno o rivalsa la fortunatissima Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.

Lotteria della Poliambulanza
Vincita principale 20.000 Corone
Viglietti a 50 soldi
vende il Cambio Valute
ALESSANDRO LEVI, TRIESTE
Via S. Spiridione N. 1
11 Viglietti soli fiorini Cinque

„ANCHOR-LINE"
LINEA REGOLARE BIMENSILE
diretta fra TRIESTE e NEW-YORK
Il celere vapore inglese
„SCOTIA"
di tonnellate 2502, cap. I. HAMILTON, arriverà qui per li 10 Aprile p. v. e caricherà direttamente per
NEW-YORK
Ulteriori informazioni da
J. W. Chaplin raccomandatario
oppure Ugo Ciescovich sensale incaricato

Il Dott. Ermanno Tempesta
dal giorno 23 marzo abita
in via delle Legna N. 5, I p.
e riceve dalle ore 2-3 pomerid.
Per i poveri gratuitamente.

Per avvanzata stagione
VENDESI
Carbone Coke da Usina
a f. 1.60
per 100 chilogrammi
FRANCO A DOMICILIO,
consegna prontissima
Spedizione anche per la provincia
— da —
ERNESTO WINDSPACH
Via Sorgente 5.

Penultima settimana GRANDE LOTTERIA della Penultima settimana
POLIAMBULANZA E GUARDIA MEDICA
Vincita principale
OBELISCO D'ORO
del valore effettivo di
Corone 20.000 Corone
6 Vincite da 1000 corone d'oro
1000 Vincite di oggetti artistici del valore di
Corone 100,000
Viglietti a 50 soldi
(una corona)
Estrazione 14 Aprile
Vendibili presso tutti i Cambio Valute, Collettorie del lotto, Spacci tabacchi ecc

LODEN per vestiti da signora
LODEN per vestiti da uomo
LODEN per vestiti da ragazzi
LODEN per mantelli da pioggia
LODEN per Havelock
LODEN per Watterproof
LODEN per Mantelline
LODEN per Velocipedisti
SCELTA RICCHISSIMA
in
STOFFE DA UOMO
a prezzi già conosciuti bassi
S. ÖHLER & COMP.
TRIESTE Corso 9
Prezzi fissi Telefono 498

UN
precetto di decenza
è la
cura della pelle!
SIGNORE E SIGNORINE!
Non trascurate questa cura. Mantenetevi belle e fresche. Adoperate per la vostra teletta soltanto il meglio:
Il Sapone di Doering
con la civetta
sia il vostro sapone da teletta; esso è *tra i buoni il migliore,*
e uno dei mezzi più efficaci e naturali
per la cura della pelle!
Si trova dappertutto a 30 soldi
DEPOSITO A TRIESTE
presso Fratelli Prenner, Fratelli Bernitz, Candele di Cera, Ad. Schlesinger, G. B. Angeli.

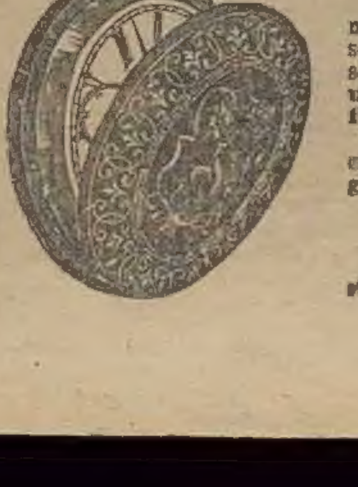
LA FILIALE IN TRIESTE
della
BANCA ANGLO - AUSTRIACA
si occupa di qualunque operazione sia di Banca o Cambio Valute
Accetta versamenti
in BANCONOTE 3 % con preavviso di 4 giorni
3¼% „ „ 8 „
3½% „ „ 30 „
in NAPOLEONI 2¼% con preavv. di 30 giorni
2½% „ „ 3 mesi
2¾% „ „ 6 „
Per le lettere di versamento attualmente in circolazione, il nuovo tasso d'interesse entrerà in vigore al 28 gennaio, 1 febbraio, 23 febbraio, 24 aprile, 27 luglio 1896, a seconda del rispettivo preavviso.
In BANCOGIRO, BANCONOTE 2¼% sopra qualunque somma. In NAPOLEONI D'ORO senza interesse.
Incassa conti di piazza e cambiali su Trieste, Vienna, Bruna, Budapest, Praga franco provvigione, così pure assume incassi di ogni altra specie alle più modiche condizioni.
Rilascia assegni su Vienna, Bruna, Budapest, Praga e Fiume, **franco spese**, su tutte le altre principali piazze della Monarchia e dell'Estero alle più modiche condizioni.
S'incarica dell'acquisto e della vendita di effetti publici, valute e divise estere, e del l'incasso di tagliandi e titoli estratti ecc. verso 1‰ di provvigione.
Depositi. Accetta in custodia valori alle più modiche condizioni e cura l' incasso dei rispettivi tagliandi franco di commissione.
Apertura di credito a **Londra** presso la propria centrale **Anglo Austrian Bank** 31 Lombad Street; a **Parigi**, Berlino ed altre piazze alle condizioni più favorevoli.
Rilascia alle migliori condizioni **Vaglia** ed **Assegni** della **Banca d'Italia**, pagabili su tutte le piazze, nelle quali questo Istituto ha sedi o succursali.
Lettere di credito per tutte le piazze vengono rilasciate alle condizioni più correnti.
Anticipazioni sopra Valori e Warrans, a condizioni da convenirsi.
Assume l'assicurazione di titoli contro le eventuali perdite derivanti dall'estrazione.
Trieste, 20 Gennaio 1896.

PANORAMA INTERNAZIONALE
Piazza della Borsa N. 14
Questa settimana: Viaggio interessantissimo attraverso Cassel e contorni nel Würtemberg, visitando la casa delle favole dei fratelli Grimm, Wilhelmshohe, la prigione Napoleone III ecc.

OVATTA BRUNS
tutti gli articoli occorrenti per la medicatura chirurgica, trovansi nella
Farmacia Suttina (Foraboschi) Corso N. 3
Trieste - Telefono N. 33

AFFITTASI
pel 24 Agosto
(eventualmente anche prima)
il locale a pianoterra in **via Nuova N. 21** utilizzabile tanto a uso di negozio che a uso di magazzino, due porte, due finestre profondità metri 19, larghezza metri 11 Rivolgersi dalle 1 alle 3 pom. in **via Nuova N. 21. pianoterra**.

Lentiggini e macchie gialle
spariscono completamente mediante l'uso della
POMATA orientale !!
Prezzo **soldi 80** il vasetto, Sapone soldi 35 e 70. Genuino soltanto nella **Alte k. k. Feldapotheke**, Vienna I Stephansplatz 8. **2 volte al giorno spedizione postale**. Per la spedizione franco aggiungere soldi 35.

6 f.  f. 6
SENSAZIONE
destano i nuovi
Orologi Remontoir di Goldin
ORIGINALI DI GINEVRA
Per la loro elegante, bellissima esecuzione, questi orologi non si distinguono da quelli d'oro vero nemmeno dalle persone del mestiere. Le calotte, splendidamente cesellate, si conservano sempre eguali; e per l'esattezza dell'orologio si riceve **una garanzia in iscritto per 3 anni. Prezzo fior. 6 l'uno.**
Catene adatte, di vero Goldin, forma sport, marchese ... a f. **1.50** l'una. Per ogni orologio borsetta di pelle gratis. Si ricevono soltanto dal deposito centrale
ALFRED FISCHER
Vienna I, Adlergasse N. 12.
Spedizioni per rivalsa. Se la merce non conviene si restituisce il denaro.

24 marzo 1897